

“Accoglietemi tra voi come Padre, fratello e amico, chiamato da Cristo a far crescere una Chiesa bella e gioiosa, esperta in umanità, capace di raccogliere uva anche tra le spine (s. Agostino); una Chiesa incarnata nel quotidiano, tra le sue difficoltà e attese. Misuriamo il cammino sul passo del più debole per sentire la fierezza di giungere, tutti e insieme, la meta di una umanità degna dell’amore incarnato”. Queste sono le prime parole che il nuovo Vescovo di Viterbo ha rivolto a noi attraverso una breve lettera: si chiama **Orazio Francesco Piazza**, ha 69 anni e dal 2013 è stato Vescovo di Sessa Aurunca, in provincia di Caserta; l’annuncio ufficiale della nomina è stato dato venerdì dal Vescovo (emerito) Lino, il quale, dopo l’inseguimento del nuovo Vescovo, in data ancora da destinarsi ma non troppo lontana, desidera rimanere nella nostra Diocesi per continuare a collaborare al bene della nostra gente.

Accogliere un nuovo Vescovo vuol dire accogliere un apostolo: la novità non sta tanto nel carattere della persona o nelle sue doti, ma nella scelta che siamo chiamati a fare, se fidarci ancora una volta della volontà di Dio oppure coltivare presuntuose riserve in base a ciò che noi avremmo scelto al suo posto; un apostolo è soltanto un *inviato*, però è soltanto obbedendo a lui e rispettandone l’autorità che accoglieremo davvero il Signore, come Egli stesso ha detto: “*Chi accoglie voi, accoglie me e chi accoglie me accoglie Colui che mi ha mandato*”. Del resto, Dio non sceglie a caso ma secondo il suo progetto, che noi consociamo solo in parte: partendo dai nostri bisogni (e la nostra Chiesa italiana e diocesana ne ha di urgenti, come le poche vocazioni e la scristianizzazione sempre più profonda) noi vorremmo da Dio una soluzione rapida e decisa, che non comporti troppa fatica, possibilmente; ma Dio ha scelto di incarnarsi e di coinvolgere l’uomo nell’opera di salvezza con tutta la sua piccola ma vera libertà: perciò nei prossimi anni ci parlerà con voce d’uomo, con gesti d’uomo, con cuore d’uomo, di questo uomo che Egli ha scelto e chiamato al suo servizio per il nostro bene: Orazio Francesco.

Accogliere il nuovo Vescovo vuol dire cominciare a pregare per lui, perché il Signore compia in lui grandi cose, perché la gioia di servire Dio sia la sua consolazione, perché il Signore gli conceda un cuore coraggioso di fronte alle difficoltà e alle sfide, perché sappia accogliere e guidare con amore i suoi preti e le comunità religiose, perché sia un buon pastore del popolo di questa Diocesi sul modello di Gesù.

Così il Vescovo Orazio Francesco conclude la sua lettera: “*A tutti voi, fin da ora, assicuro l’attenzione e la dedizione di una carità pastorale che non desidera altro che il vostro bene*”

## Incontro genitori Prima Comunione

Eccoci alla partenza di un nuovo cammino da fare insieme alle famiglie dei bambini che si preparano alla Prima Comunione; la speranza che noi catechisti abbiamo è che ci sia non solo nei piccoli ma anche nei grandi il desiderio di scoprire la bellezza dell'Eucaristia e di ricevere sapienza e forza dalla Parola e dall'amore di Gesù.

Desideriamo incontrare i genitori per riprendere i contatti, per invogliarli a partecipare alla s. Messa per le famiglie e anche per orientarci a una possibile data per la celebrazione del sacramento.

Ci diamo appuntamento

**martedì 11 ore 21 a s. Rocco**

## Corso di chitarra

Dopo la forzata interruzione dovuta alla pandemia, riproponiamo ai bambini delle classi elementari e medie un piccolo **Corso di Chitarra** per accordi, al modico prezzo di **5 euro** al mese da novembre fino ad aprile (solo per le spese di riscaldamento). Obiettivo del corso è di dare ai bambini/ragazzi/e la gioia di poter accompagnare canzoni note, con la conoscenza degli accordi più semplici.

Il Corso avrà inizio **martedì 8 novembre alle ore 15.30 presso l'Ufficio Parrocchiale**; è necessario disporre di una chitarra, ma per chi non ne avesse è possibile nei primi incontri anche accomodarsi con quelle che abbiamo. Iscrizioni direttamente alla partenza.

## Offerte per i sacerdoti

Questa domenica tutte le offerte che verranno raccolte durante le ss. Messe saranno destinate al Sostentamento dei Sacerdoti operanti in Italia; magari con un piccolo sforzo (anche solo 1 euro in più rispetto al solito) possiamo dare a noi stessi un segno di attenzione alla difficoltà in cui si trova il sostentamento dei sacerdoti.

Infatti, nonostante siano entrate in vigore nel 1989 (a seguito della revisione concordataria del 1984), le offerte deducibili sono ancora poco comprese e utilizzate dai fedeli che ritengono sufficiente l'obolo domenicale; in molte parrocchie, però, questo non basta a garantire al parroco il necessario per il proprio fabbisogno. Da qui l'importanza di uno strumento che permette a ogni persona di contribuire, secondo un principio di corresponsabilità, al sostentamento di **tutti i sacerdoti** diocesani.

*“Le offerte rappresentano il segno concreto dell'appartenenza ad una stessa comunità di fedeli e costituiscono un mezzo per sostenere tutti i sacerdoti, dal più lontano al nostro. La Chiesa, grazie anche all'impegno dei nostri preti, è sempre al fianco dei più fragili e in prima linea per offrire risposte a chi ha bisogno”.*



La preparazione al Sinodo richiede anche di confrontarci con il nostro stile celebrativo: in che modo la preghiera e la celebrazione liturgica ispirano e orientano effettivamente il nostro “camminare insieme”? Come ispirano le decisioni più importanti?

La celebrazione liturgica è celebrazione della **vita concreta**: non può essere soltanto un esercizio di pietà svincolato e “puro”, come se la storia nostra e quella del mondo in cui viviamo potesse contaminarlo, non può escludere come profano ciò che per noi cristiani è sempre “sacro” cioè il nostro quotidiano appartenere a Gesù, seguirlo e amarlo con le scelte da fare sotto la guida dello Spirito. Anzitutto perché Gesù stesso ha richiesto al Padre che i suoi discepoli fossero “*consacrati nella verità*” aggiungendo subito “*La tua Parola è verità*”; e se ci presentassimo a Lui soltanto con la maschera di “perfetti” non saremmo molto diversi da quei farisei contro cui Gesù inveisce chiamandoli “ipocriti”. Inoltre s. Paolo, alla luce della sua stessa esperienza (egli considera una liturgia il suo ministero di apostolo), scrive ai Romani: “*Vi esorto fratelli a offrire i vostri corpi come sacrificio vivente, santo e gradito a Dio: è questo il vostro culto spirituale*”: il corpo, la vita, diventa offerta sull’altare e senza di questa offerta il nostro incontro con Dio diventa solo apparenza. Se è vero che davanti all’altare le nostre mani sono vuote perché non abbiamo meriti da presentare per pretendere da Dio qualcosa, tuttavia non possiamo “non avere noi stessi da offrire”, presentandoci **così come siamo**; purché non montiamo in superbia aspettandoci che Egli ci approvi in ogni pensiero e sentimento o perfino adduciamo davanti a Lui le nostre giustificazioni come se Egli non conoscesse i nostri cuori.

Presentare a Dio la nostra vita non vuol dire soltanto mostragliela ma “metterla nelle sue mani”, cioè permettere a Lui di togliere ad essa ciò che non è buono e di trasformarla, a partire dalla nostra mente (cioè idee, decisioni, progetti) e dal nostro cuore (affetti, speranze, paure), in un dono di grazia per noi stessi e per gli altri; la liturgia offre dei segni e ci invita a dare ad essi un “corpo”, cioè a realizzare ancora una volta l’incarnazione di Dio nella storia del mondo, attraverso il nostro “sì” volontario e fedele, come quello di Maria.

Partecipare e celebrare la liturgia vuol dire accogliere come un dono il confronto con l’amore potente e misericordioso di Dio: la mia mente è orientata alla sua volontà? Sono pronto/a ad obbedire a ciò che mi dirà? Sono disposto/a ad ascoltare le sue correzioni? E a cambiare?

## CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE

*Ventottesima settimana del Tempo Ordinario e Quarta del Salterio*

<p style="text-align: center;">Domenica 9 ottobre <b>28^ DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO</b></p> <p><i>Non si è trovato nessuno che tornasse indietro a rendere gloria a Dio, all'infuori di questo straniero?</i></p>	<p>10.15 (Monastero)</p> <p>11.30 PER LA PARROCCHIA</p> <p>18.00 (Monastero) EVANGELISTI MARIA ALEANDRA</p>
<p style="text-align: center;">Lunedì 10 ottobre</p> <p><i>Non sarà dato alcun segno a questa generazione, se non il segno di Giona.</i></p>	<p>17.30 Rosario</p> <p>18.00 DEF. FAM. FRANCESCANGELI</p>
<p style="text-align: center;">Martedì 11 ottobre</p> <p><i>Date in elemosina, ed ecco, per voi tutto sarà puro.</i></p>	<p>17.30 Rosario</p> <p>18.00 VINCENZO MONTI GIAMBERTO (anniv.)</p>
<p style="text-align: center;">Mercoledì 12 ottobre</p> <p><i>Guai a voi, farisei; guai a voi dottori della legge.</i></p>	<p>17.30 Rosario</p> <p>18.00 ROSOLINO</p>
<p style="text-align: center;">Giovedì 13 ottobre</p> <p><i>Sarà chiesto conto del sangue di tutti i profeti: dal sangue di Abele fino al sangue di Zaccaria.</i></p>	<p>17.30 Rosario</p> <p>18.00 BUZI ANGELO <b>Adorazione Eucaristica</b></p>
<p style="text-align: center;">Venerdì 14 ottobre</p> <p><i>Anche i capelli del vostro capo sono tutti contati.</i></p>	<p>17.30 Rosario</p> <p>18.00 FRANCESCO, MARGHERITA E ROMEO DEF. FAM. AQUILANTI</p>
<p style="text-align: center;">Sabato 15 ottobre <b>S. Teresa d'Avila</b></p> <p><i>Lo Spirito Santo vi insegnerà in quel momento ciò che bisogna dire.</i></p>	<p>17.30 Rosario</p> <p>18.00 (s. Maria) BRUNO E TITINA</p>
<p style="text-align: center;">Domenica 16 ottobre <b>29^ DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO</b></p> <p><i>Dio farà giustizia ai suoi eletti che gridano verso di lui.</i></p>	<p>10.15 (Monastero)</p> <p>11.30 PER LA PARROCCHIA</p> <p>18.00 (Monastero)</p>